

RUBRICA: Il malato in famiglia

Chi ha bisogno di conoscere la diagnosi?

Le persone affette da demenza

- sono spesso in grado di capire e di discutere la diagnosi
- possono rendersi conto dell'esistenza di un problema e volerne conoscere la ragione, ma talvolta i familiari preferiscono non informarle per evitare che siano sconvolte dalla notizia
- i medici ed il personale sanitario possono avere difficoltà a discutere la diagnosi e potrebbero avere bisogno di formazione e supporto.

Le persone che prestano assistenza

- dovrebbero sempre essere informate, così come gli altri familiari
- si sentono aiutati se la diagnosi viene discussa con loro in maniera appropriata
- possono ritenere utile che la diagnosi venga comunicata al malato
- possono avere bisogno di tempo e di incontri.

Altri componenti dell'équipe

- Diversi tipi di professionisti: medici generici, medici di famiglia, neurologi, geriatri, psichiatri, assistenti sociali, infermieri possono essere coinvolti. Essi dovrebbero lavorare in stretto contatto e scambiarsi le informazioni, perché una buona comunicazione tra gli operatori è essenziale nella cura.

Assistenza domiciliare

L'Associazione si impegna a fornire personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare ammalato di Alzheimer, durante qualche ora nel corso della giornata. L'assistenza dovrà essere concordata con i nostri sportelli con un certo anticipo.

Integratori alimentari

L'Associazione può concorrere, a sostegno delle famiglie in difficoltà, che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche

L'Associazione mette a disposizione un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza a domicilio in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

su "L'amministratore di sostegno"

Come già annunciato in precedenza, la legge L'intera procedura non è soggetta alle normali spese di giustizia dei procedimenti giudiziari e può essere attivata direttamente da chi è interessato e intende essere beneficiario, senza che sia necessaria l'assistenza di un legale. Questa innovazione risolve finalmente i non pochi problemi pratici che comunemente complicano la vita delle famiglie dei malati, di fronte alla necessità di chiedere l'interdizione. La rilevante novità introdotta dalla nuova L'amministratore di sostegno viene nominato con decreto del Giudice tutelare, dopo una udienza in cui deve essere sentita la persona "in difficoltà", se necessario anche presso la sua dimora. Possono ricoprire la funzione di amministratore i parenti, il coniuge, chi convive con l'interessato, nonché altre persone che siano ritenute idonee dal Giudice tutelare.

La rilevante novità introdotta dalla nuova legge è la possibilità di nominare una persona di fiducia come amministratore di sostegno, in previsione di una propria eventuale futura incapacità. L'istanza va presentata al Tribunale del luogo di dimora abituale del beneficiario, nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice tutelare. Presso la nostra Associazione si può trovare il facsimile per la presentazione dell'istanza.